

1 Luglio 2016

Quando mi è stato chiesto di pensare a un messaggio che in poche parole dicesse qualcosa di me ad altri che vivono un'esperienza di vita in casa alloggio ho cercato l'ispirazione pensando a Noi, io e i miei compagni di Casa Raphael, ai discorsi di quando magari ci sentiamo un po' giù e le amarezze ci spingono a vedere solo il brutto della vita: le tante cose che la malattia fisicamente non ci lascia più fare, la rabbia per le scelte fatte, quando si poteva, e per quelle che non si può più prendere (perché magari sono altri a farlo per te), la delusione, cocente, per le spalle voltate, le mille cose che mancano e che si vorrebbero avere o fare...

Con il tempo, e forse perché invecchiando un po' di saggezza ti raggiunge, la mia ricetta "anti crisi" è stata quella di arrivare alla conclusione che a disposizione c'è quello che c'è, in tutti i sensi, da questo si deve partire, ed è quello che si può fare con quello che si ha la cosa davvero importante e che fa la differenza tra una giornata messa a frutto nel modo giusto e una che ti lascia con il pensiero che per fortuna "domani è un altro giorno".

Le parole buone spese bene, i gesti sinceri, gli incontri inattesi assaporati a pieno, un piccolo aiuto ricambiato, le gioie condivise, ma soprattutto la voglia di fare programmi, di scoprire e imparare ancora cose nuove. Questa sono le cose che mi dico essere interessanti ogni giorno, ed è così che cerco di vivere.

O almeno ci provo!

Un carissimo saluto a tutti

*Silvio l'Alpino*